

## Brevi

### **CALCIO** Stasera l'Italia ad Atene: un test per Giuseppe Rossi

Stasera ad Atene, alle ore 20.30, l'Italia affronta la Grecia. Un'amichevole che darà al Ct Lippi la possibilità di offrire spazio dal primo minuto al portiere del Galatasaray De Sanctis e soprattutto a Giuseppe Rossi, stella del Villarreal.

### **CALCIO** Drogba squalificato per la moneta lanciata ai tifosi

L'attaccante del Chelsea Didier Drogba è stato squalificato per tre turni. La sua colpa, aver lanciato verso i tifosi del Burnley una moneta, era stata sviscerata in settimana dai media di tutto il mondo. Il trentenne ivoriano dovrà scontare la squalifica in Premier e salterà le gare con Bolton, Arsenal e Newcastle.

### **FORMULA 1** La Ferrari prova ancora sul circuito di Barcellona

Sono proseguiti i test della Ferrari sul Circuit de Catalunya, nei pressi di Barcellona. Anche nella seconda giornata sono stati impegnati i due collaudatori ufficiali della squadra campione del mondo, Luca Badoer e Marc Genè. Prove anche oggi, con il solo Badoer.

### **BASKET** Cantù ingaggia il play Binetti ex Capo d'Orlando

Cantù ha ingaggiato con un contratto a termine il playmaker italo-americano Anthony Michael Binetti. Il giocatore, che in estate era stato ingaggiato da Capo d'Orlando, ha iniziato la carriera professionistica nella primavera del 2006 dopo essere uscito dalla Seattle Pacific University.

### **GOLF** Seve Ballesteros esce dal reparto di rianimazione

A volte i miracoli si manifestano. L'ex campione di golf spagnolo Seve Ballesteros, ricoverato nell'ospedale La Paz di Madrid per un tumore al cervello, ha lasciato ieri l'unità di terapia intensiva per essere trasferito. Il processo di recupero «è lento» e l'ex campione mondiale, che ha 51 anni, «dovrà restare ancora ricoverato» a lungo.



Bruno Senna durante i test a Barcellona

# Mi manda Ayrton Nostalgia di Senna aspettando il nipote

Bruno, figlio della sorella Viviane, cerca un posto nel circus In prova a Barcellona con la Honda, con la concorrenza di un altro brasiliano. E con un cognome ingombrante...

## Il Ritratto

**GIULIANO CAPECELATRO**  
giuliatro@yahoo.it

Il viatico viene da lontano. Anno 1993. «Se pensate che io sia bravo, aspettate di vedere mio nipote Bruno». Così parlò Ayrton Senna Da Silva, dominatore della Formula 1 a cavallo degli anni Novanta. L'anno prima di schiantarsi sulla pista di Imola, in un funesto primo maggio. Aveva

dieci anni Bruno Senna Lalli. Adesso prova a ripercorrere le orme del fratello di mamma Viviane. Inforca una monoposto spinta da motore Honda. E via sulla pista di Montmelò, pochi chilometri da Barcellona. Tre giorni di test. Il miraggio dell'Olimpo dei piloti. L'esordio non ha fatto gridare al portento. Quindicesimo tempo su diciassette piloti. Comunque vada, l'ombra dello zio lo accompagnerà passo dopo passo. Eredità ingombrante. «Tu devi» implacabile. Paralizzante, forse. «Si parva licet...», Amleto veniva incalzato dallo spettro del padre,

che chiedeva vendetta, e lui in risposta traccheggiava. Bruno Senna Lalli sarà incalzato dalla figura leggendaria dello zio, che ancora troneggia nell'immaginario sportivo. Con la Honda Senna senior, a bordo della McLaren, conquistò tre titoli mondiali (1988, 1990, 1991). Bruno ha già venticinque anni e ancora deve fare il debutto in società.

### **DIECI ANNI DA RE**

Meticoloso, maniacale Ayrton, tetragono agli svaghi. Un asceta del volante. Un uomo complesso. Agitato da ansie spirituali, che magari gli facevano vedere segni divini ad ogni angolo di pista. Quando vinse il primo mondiale, in Giappone nel

### **Come il nonno**

Non gli sarà perdonato facilmente il confronto col più celebre parente

novembre 1988, assicurò che all'ultima curva l'onnipotente gli aveva sorriso. Mistiche divagazioni che stuzzicavano la fantasia irriverente dei giornalisti più distaccati e ironici. Dieci anni durò la cavalcata di Ayrton. Dalla scalcinata Toleman del 1984 all'imprendibile McLaren, fino alla Williams fatale. Bruno Senna Lalli, oggi, è solo il nipote di un grande campione. Il curriculum registra due anni di gare. Con l'attuale secondo posto nel campionato di GP2. Ma ci tiene tanto a entrare in quel mondo dorato. Si era parlato di una sua iperbolica, e smentitissima, offerta: 14 milioni di dollari per guidare la Toro Rosso. Accade in Formula 1; gli sponsor investono sui piloti, e mai ci rimettono. Le pretese si sono ridimensionate. Sempre che brilli più dell'altro brasiliano Lucas Di Grassi, fare le scarpe al connazionale Rubens Barrichello. Ancora un confronto impari. Zio Ayrton le scarpe le fece al nasuto e vanaglorioso Alain Prost, già due volte campione del mondo, sicuro di mettere in riga con un paio di ringhi quel ragazzino scalpitante. ♦



Foto La Repubblica

## Marincovich Addio alla firma che ha raccontato i motori e la vela

Si è spento all'alba, all'ospedale Santo Spirito di Roma, Carlo Marincovich, inviato e prima firma sportiva di Repubblica. Aveva 73 an-

ni. Nato nel 1935 a Pescara, Marincovich è entrato nel quotidiano nel 1979. Esperto di motori, ha seguito per più di vent'anni la Formula 1, raccontando l'epopea della Ferrari e di Schumacher. Praticante e appassionato di vela ha raccontato le sfide di Coppa America fin da Azzurra, poi il Moro, Luna Rossa e Mascazone Latino. Alla famiglia e ai colleghi le condoglianze dell'Unità. ♦